

La protesta Presidio al Memoriale

«Shoah e green pass
Basta con i paragoni»

Presidio di protesta davanti al Memoriale della Shoah dopo il corteo di sabato a Novara dove un centinaio di manifestanti No Green pass ha sfilato con pettorine a righe che ricordano le tute dei deportati di Auschwitz. Gli orrori della Shoah paragonati all'obbligo del certificato verde. Lo sdegno è stato trasversale.

A insorgere è la Comunità ebraica insieme alla comunità di Sant'Egidio, con Anpi, il Pd, Forza Italia, Lega. Per la giunta sarà presente l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi. E parteciperà anche Lele Fiano che prima sarà al Famedio dove suo padre Nedo, sopravvissuto ad Auschwitz, verrà ricordato tra i cittadini illustri.

a pagina 4

«Dal corteo no pass
oltraggio alla Shoah»
Presidio al Memoriale

Protesta la Comunità ebraica: sostegno bipartisan



La polemica

IL FILM

Sconcerto e indignazione per il ritorno in commercio di «Stüss l'ebreo», pellicola di propaganda nazista e antisemita, uscita nella Germania del 1940 e commissionata dal ministro della propaganda Joseph Goebbels.

L'appuntamento è alle 18 davanti al Memoriale della Shoah per dire basta una volta per tutte alle pagliacciate indegne che paragonano gli orrori della Shoah all'obbligo del Green Pass. Una mistificazione storica, politica e culturale culminata sabato con la protesta a Novara di un centinaio di No Green Pass che hanno sfilato per le vie della città con indosso pettorine che ricordano le tute a righe fatte di stracci dei deportati di Auschwitz. È la Comunità ebraica a insorgere, insieme alla Comunità di Sant'Egidio, ma la mobilitazione si sta allargando a macchia d'olio. Il

Pd parteciperà con una sua delegazione, l'Anpi ha dato la sua adesione, lo stesso fa Forza Italia, ci sarà anche la Lega, così come i rappresentanti della lista di Luca Bernardo. Per la giunta, assenti da Milano il sindaco Beppe Sala e la vicesindaca Anna Scavuzzo, ci sarà l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi. Una risposta corale e trasversale.

«Un oltraggio alla memoria delle persecuzione e deportazione — scrive la Comunità ebraica —. Basta con le stelle gialle, le casacche a righe dei prigionieri dei campi e i simboli di Auschwitz usati dai no green pass. Non accettiamo paragoni tra le cure contro il virus e lo sterminio di persone innocenti». «Mi auguro che oggi siano tanti quelli che verranno al presidio — dice Roberto Jarach, presidente del Memoriale —. È importante perché questa volta si è toccato veramente il fondo. Si sono superati i limiti. La mia prima reazione davanti a quella manifestazione è stata la sorpresa e il dolore di aver ancora una volta sentito queste affermazioni che alla fine

sono delle pagliacciate non fosse che così si sminuisce il significato della Shoah. Più le cose sono indegne e più hanno audience». «Per noi è molto importante — gli fa eco Milo Hasbani, presidente della Comunità — per far capire a queste persone che hanno sbagliato, che non si può paragonare la Shoah con il Green Pass».

Oggi ci sarà anche Lele Fiano. Prima sarà al Famedio, dove il nome di suo padre, sopravvissuto ad Auschwitz, verrà ricordato tra i cittadini illustri. Nel pomeriggio sarà al Memoriale. «Ho un'idea semplice. Secondo me ogni cittadino che ancora usi il cervello dovrebbe venire a Milano a manifestare contro la strumentalizzazione della



Shoah. Se si paragona la norma di uno stato democratico (il Green Pass) al male assoluto di chi era trasformato in carne da macello dai criminali nazisti, si aprono le porte a qualsiasi revisione della storia». Ma, come scritto all'inizio, le forze in campo sono tante. Ci sarà l'Anpi: «Quello che è successo è un'ignobile oltraggio alle vittime della Shoah» dice Roberto Cenati. «Serve una mobilitazione collettiva, non bastano le parole

— attacca Silvia Roggiani, segretaria metropolitana del Pd —. A Novara è andato in scena uno spettacolo indegno. Serve una presa di coscienza da parte di tutti». Il capogruppo di FI, Alessandro De Chirico, ci sarà: «Ho invitato gli esponenti del mio partito a partecipare numerosi. È gravissimo che qualcuno paragoni il Green pass alla deportazione, sintomo di una società malata. Non dobbiamo dimenticare di quanto successo nel

Novecento». Infine, la Lega con il capogruppo Alessandro Verri: «abbiamo condiviso questo presidio con tutti i nostri militanti. Le manifestazioni stanno arrivando a livello critico che spesso sfociano nella violenza e che impediscono alle persone di lavorare. È giusto manifestare, ma a tutto c'è un limite soprattutto se viene superato come è successo a Novara».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● Oggi alle 18 davanti al memoriale della Shoah è stato organizzato un presidio di protesta in seguito alla manifestazione No green pass che si è svolta sabato a Novara

● Un centinaio di no green pass hanno sfilato indossando pettorine a righe che ricordano le tute fatte di stracci dei deportati di Auschwitz

● La protesta di oggi è sostenuta da Comunità ebraica e comunità di sant'Egidio, Pd, Anpi, Forza Italia, Lega, per il comune non ci saranno sindaco e vicesindaca, sarà presente l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi

● Alla manifestazione di oggi al Memoriale ci sarà anche Lele Fiano (deputato pd) che prima andrà al Famedio dove suo padre Nedo, sopravvissuto ad Auschwitz, sarà ricordato tra i cittadini illustri

A Novara

Il presidio organizzato dalla Comunità ebraica segue i fatti di Novara: sabato un gruppo di No pass (nella foto) ha sfilato paragonandosi ai deportati di Auschwitz

